



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

26-27 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

26-27 SETTEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CONFAGRICOLTURA Il presidente lancia una proposta per fronteggiare i tagli alla bonifica Nicoli: "Mutualità fra i consorzi del Veneto"

ROVIGO - Taglio di risorse alla bonifica, Confagricoltura propone una mutualità fra i consorzi del Veneto.

"La bonifica è un servizio pubblico essenziale in tutto il territorio veneto, ma in Polesine è addirittura questione di sopravvivenza".

Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura Rovigo, interviene sul problema dei maggiori costi per l'energia elettrica che stanno mettendo in difficoltà entrambi i due consorzi polesani, Delta del Po e Adige Po. Le bollette energetiche quest'anno sono infatti lievitate per poter salvaguardare il territorio dalle torrenziali piogge primaverili: quella del Consorzio Adige Po passerà da 2,5 milioni di euro dello scorso anno a 2,8 milioni di euro stimati per quest'anno (ai quali si aggiungono circa 300 mila euro di bolletta elettrica rinviati in seguito ai provvedimenti per le zone terremotate).

In proporzione è ancora più impegnativa la bolletta energetica del Delta del Po, che ha un territorio più ridotto ma penalizzato fortemente anche dalla subsidenza: nel 2012 la spesa energetica è stata di 1,98 milioni.

"Il ruolo dei consorzi di bonifica nella nostra provincia - dice Nicoli - è essenziale per il mantenimento in sicurezza delle abitazioni e di tutte le attività produttive, non è un problema del solo mondo agricolo, una diminuzione delle risorse rappresenta un forte campanello di allarme che tutto il mondo politico e imprenditoriale polesano non può e non deve sottovalutare. La Regione ha ridotto il suo apporto alle spese di gestione dei consorzi, dimezzandolo in

sei anni". Per l'Adige Po il contributo regionale alla gestione è passato da 1,1 milioni del 2008 a 654 mila euro di quest'anno; nel Delta del Po da 1,1 milioni a 528 mila euro.

"A fronte dell'incremento dei costi per il pompaggio delle acque, dovuti anche alle eccezionali piogge di quest'anno, occorre una riflessione sulla ripartizione degli oneri - sostiene Nicoli - Non possiamo accettare che vengano automaticamente scaricati sui contribuenti, e quindi in primo luogo sulle aziende agricole, i maggiori costi". Queste maggiori spese a cui la bonifica deve far fronte sono derivate anche dal maggior costo dell'energia che è stato applicato a tutte le utenze per far fronte ai maggiori oneri dovuti alle energie rinnovabili. Quindi che cosa si può fare?

Il presidente di Confagricoltura Rovigo osserva: "Innanzitutto ci aspettiamo che la Regione Veneto in fase di assestamento di bilancio prenda atto di queste problematiche riservando risorse sufficienti a risolvere questi maggiori oneri per i due consorzi polesani. Inoltre ritengo utile avanza-

re al mondo politico una proposta innovativa: alcuni consorzi veneti riescono a produrre ingenti utili grazie alla attività di produzione di energia che possono realizzare utilizzando fonti rinnovabili (Idroelettrica in particolar modo), ben diversa la situazione dei consorzi della pianura che sostengono ingenti costi per il pompaggio dell'acqua senza poter avere importanti entrate per produzioni energetiche. Se la bonifica è un servizio pubblico necessario, allora va pensata una forma di mutualità compensativa fra i consorzi. E' una opzione che chiediamo di valutare, politicamente e tecnicamente. Occorre che tutti, cittadini e imprese di tutta la regione, possano avere questo beneficio a costi sostenibili e ripartiti in modo equilibrato".



TAGLIO DI PO 4, 5 e 6 ottobre per sposare i chicchi con le altre eccellenze del territorio

Tre giorni per celebrare il riso polesano

Fabrizio Ferro: "Non vogliamo copiare nessuno, ma solo farci conoscere"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Tre giorni per promuovere un prodotto di eccellenza come il riso del Delta del Po a indicazione geografica protetta e dalle particolari caratteristiche organolettiche e per scoprire il territorio del Delta del Po in tutte le sue sfumature: sono queste le finalità della manifestazione "Riso del Delta del Po tra mare, natura, cultura e gastronomia", che si svolgerà venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 ottobre 2013 al Museo regionale della **Bonifica** di Ca' Vendramin.

Per tre giorni si fa custode e divulgatore al pubblico delle proprietà del riso ma anche delle altre eccellenze gastronomiche (vongole, cozze, pesce, prodotti orticoli di Rosolina) del territorio polesano, ospitando convegni, proiezioni di documentari e film d'essai, mostre mercato, musica, degustazioni, laboratori di cucina e incontri con gli chef (Adriano del ristorante Zafferano di Porto Viro e Daniele del ristorante Aurora di Ca'Dolfin) per scoprire abbinamenti fra tradizioni e innovazione.

La manifestazione, promossa da Regione Veneto, Parco Delta del Po, Camera di Commercio di Rovigo, Card, Bancadria e Fondazione Ca' Ven-

dramin in collaborazione con i risicoltori del Delta e con il patrocinio di numerosi organismi istituzionali, è stata presentata ieri nella sede della Fondazione Ca' Vendramin dal suo direttore Lino Tosini. Il direttore, dopo i saluti agli intervenuti (assente per motivi di lavoro l'assessore regionale Isi Coppola), ha ringraziato tutti quelli che hanno sostenuto l'iniziativa e ne ha spiegato le finalità. Quindi ha ceduto il microfono al suo vice Fabrizio Ferro, che ha sottolineato "l'importanza della coltivazione del riso nel Delta come coltivazione ambientale che mantiene efficiente e positivo il terreno"

"Abbiamo deciso fare questa iniziativa - ha continuato Ferro - non vogliamo copiare nessuno, è una novità con la quale vogliamo far conoscere un'eccellenza del nostro territorio, che comincia a farsi apprezzare anche fuori dai ristretti ambienti regionali e nazionali".

Il sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero ha espresso parole di encomio agli organizzatori "oltre che per l'evento anche per la scelta della sede, Ca' Vendramin, simbolo della bonifica e circondato da risaie, quindi il luogo più adatto per questa manifestazione".

"Spero - ha proseguito - che si possa arrivare a commercializzare il nostro prodotto su larga scala, il che significherebbe anche salvaguardare un settore importante, e auguro grande successo all'iniziativa".

"Oggi è una giornata straordinaria - ha detto il presidente del Parco Geremia Gennari - perché segna l'inizio di un percorso di cui da tempo sentivamo la necessità. Devo ringraziare la Fondazione Ca'

Vendramin nelle persone del direttore Tosini e del presidente Ferro, che hanno avuto l'intuizione della manifestazione".

"Il Parco è presente per promuoverla - ha proseguito - e con essa l'intero territorio. Bisogna fare dei passi e il comune denominatore si

chiama cultura; o capiamo dove siamo o si fa molta fatica. I primi a dover credere nel territorio sono le istituzioni e allora i portatori di interesse ci seguono".

Avviandosi alle conclusioni, ha accennato a un progetto comune europeo e uno insie-

me alla Camargue per promuovere il Delta; "Mi auguro - ha detto - che manifestazioni come questa servano a mettere in moto le nostre eccellenze sia perché assicurano un ritorno economico ai produttori sia perché fanno da traino complessivamente al territorio".

Stefano Pregnolato del Card ha parlato di riso come coltura che identifica il nostro territorio; 30 mila risotti fatti assaggiare nelle manifestazioni nazionali e internazionali per promuovere il Delta e il prodotto.

A seguire, gli interventi di

Sergio Pascucci, consigliere della Camera di Commercio che ha detto di credere "molto nella promozione dei prodotti dell'agricoltura, oggi siamo presenti e auguriamo all'iniziativa un grande successo", di Giovanni Vianello, presidente di Bancadria che ha detto: "La nostra banca si è data una nuova missione salvaguardare l'ambiente e valorizzare il territorio - pesca e agricoltura - attraverso lo strumento finanziario. Per questo oggi ci siamo, non potevamo mancare e grazie per averci dato l'opportunità".

Giorgio Uccellatori, risicoltore, ha ribadito l'importanza dell'iniziativa "che promuove il nostro riso", Eugenio Bolognesi, presidente del Consorzio Tutela del riso del Delta ha ricordato che "il fatto di promuovere il riso locale, in tempi di pesantissima concorrenza straniera, è un'arma vincente anche su una concorrenza interna, perché nessuna località ha le caratteristiche del nostro Delta".

Giuliano Zanellato, presidente della cooperativa Pilamare ha spiegato che "questa iniziativa, alla quale io mi aggrego con il pesce azzurro, fa onore al Delta e al Parco" e infine Valerio Gibin, assessore del Comune di Porto Tolle: "Crediamo che tutte le attività che portano a valorizzare il territorio vadano perseguite".



Aumentano i costi della bonifica. La proposta di Confagricoltura Rovigo per far fronte alle bollette energetiche, il presidente Lorenzo Nicoli interviene sulla questione spiegando perchè i costi sono elevati e provando a dare una soluzione al problema



Rovigo - **“La bonifica è un servizio pubblico essenziale in tutto il territorio veneto, ma in Polesine è addirittura questione di sopravvivenza”**: Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura Rovigo, interviene con determinazione sul problema dei maggiori costi per l’energia elettrica che stanno mettendo in difficoltà entrambi i due Consorzi polesani, Delta del Po e Adige Po. Le bollette energetiche quest’anno sono infatti lievitate per poter salvaguardare il territorio dalle torrenziali piogge primaverili: quella del Consorzio Adige Po passerà da 2,5 milioni di euro dello scorso anno a 2,8 milioni di euro stimati per quest’anno (ai quali si aggiungono circa 300 mila euro di bolletta elettrica rinviati in seguito ai provvedimenti per le zone terremotate). **In proporzione è ancora più impegnativa la bolletta energetica del Delta del Po, che ha un territorio più ridotto ma penalizzato fortemente anche dalla subsidenza: nel 2012 la spesa energetica è stata di 1,98 milioni.** Il ruolo dei consorzi di bonifica nella nostra provincia è essenziale per il mantenimento in sicurezza delle abitazioni e di tutte le attività produttive, non è un problema del solo mondo agricolo, una diminuzione delle risorse rappresenta un forte campanello di allarme che tutto il mondo politico e imprenditoriale polesano non può e non deve sottovalutare.

La Regione ha progressivamente ridotto il suo apporto alle spese di gestione dei consorzi, di fatto dimezzandolo in sei anni: **per l’Adige Po il contributo regionale alla gestione è passato da 1,1 milioni del 2008 a 654 mila euro di quest’anno; nel Delta del Po da 1,1 milioni a 528 mila euro.**

“A fronte dell’incremento dei costi per il pompaggio delle acque, dovuti anche alle eccezionali piogge di quest’anno, occorre una riflessione sulla ripartizione degli oneri” sostiene Nicoli. **“Non possiamo accettare che vengano automaticamente scaricati sui contribuenti, e quindi in primo luogo sulle aziende agricole, i maggiori costi”**. Queste maggiori spese a cui la bonifica deve far fronte sono derivati anche dal maggior costo dell'energia che é stato applicato a tutte le utenze per far fronte ai maggiori oneri dovuti alle energie rinnovabili. Quindi che cosa si può fare?

Il presidente di Confagricoltura Rovigo osserva: “Innanzitutto **ci aspettiamo che la Regione Veneto in fase di assestamento di bilancio prenda atto di queste problematiche riservando risorse sufficienti a risolvere questi maggiori oneri intervenuti per i due consorzi polesani**. Inoltre - continua Nicoli - ritengo utile avanzare al mondo politico una proposta innovativa : alcuni consorzi veneti riescono a produrre ingenti utili grazie alla attività di produzione di energia che possono realizzare utilizzando fonti rinnovabili (idroelettrica in particolar modo), ben diversa la situazione dei consorzi della pianura che sostengono ingenti costi per il pompaggio dell’acqua senza poter avere importanti entrate per produzioni energetiche. Se la bonifica è un servizio pubblico necessario, allora va pensata una forma di mutualità compensativa fra i consorzi. **È una opzione che chiediamo di valutare, politicamente e tecnicamente. Occorre che tutti, cittadini e imprese di tutta la regione, possano avere questo beneficio a costi sostenibili e ripartiti in modo equilibrato”**.

L'INCONTRO A ParmaL'Autorità di Bacino accoglie
la proposta del Delta per coordinare
i Contratti di Fiume del Po

PARMA - Nei giorni scorsi si è svolto un incontro, convocato dall'Autorità di Bacino per il Fiume Po, a Parma, tra il Contratto di Foce ed il Contratto di Fiume Alto Po del Monviso.

Erano presenti Giancarlo Mantovani e Laura Mosca per il Contratto di Foce del Delta, i Paseri, Santo e Grisoli per il Contratto di Fiume Alto Po del Monviso, Porro e Mancin per la Regione Piemonte, Iuzzolino per la Regione Emilia Romagna, Clerici per la Regione Lombardia e i Picarelli dell'Autorità di Bacino.

Il tema centrale dell'incontro è stato lo scambio di esperienze tra le iniziative avviate sul modello dei Contratti di Fiume ai due estremi del Po, tema di particolare interesse dell'Autorità di Bacino. Dal confronto è emerso che la sorgente e la foce, nell'ambito dei rispettivi CdF, hanno applicato la stessa metodologia di lavoro pur nella diversa contestualizzazione dei territori, hanno incontrato problematiche analoghe che sono state risolte con soluzioni affini.

L'Autorità di Bacino ha accolto la proposta del Delta del Po, condivisa all'unanimità dai presenti, di costituire un tavolo di coordinamento interregionale sui Contratti di Fiume presenti nel distretto idrografico del fiume Po, coordinato dalla stessa Autorità di Bacino. Ciò al fine di garantire una omogeneità di approccio, una qualità di azioni e contenuti e un coordinamento tra le varie regioni, funzionale all'accesso ai finanziamenti della Comunità Europea nei territori dove sono attivi i Contratti di Fiume.

La sorgente ed il Delta presentano anche un altro aspetto che li accomuna: in entrambi i territori sono stati avviati, in parallelo ma distintamente l'iter processuale finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume e la candidatura a Riserva della Biosfera Unesco (Aree Programma Mab).

I referenti del Mab del Monviso in particolare hanno descritto i temi e le modalità che sono state seguite per la presentazione del format di candidatura all'Unesco, che ha avuto esito positivo con riconoscimento dell'area a Riserva di Biosfera ad aprile scorso. Nel caso del Mab del Monviso i temi trattati non sono stati calati dall'alto, ma sono emersi dai numerosi incontri (tavoli tematici) con i portatori di interesse che sono stati pazientemente organizzati nell'arco di oltre un anno, per arrivare insieme alla costruzione dei contenuti e alla scelta degli argomenti specifici da proporre a Parigi.

I temi prioritari per la Riserva di Biosfera del Monviso sono stati quindi individuati nel risparmio energetico, nella valorizzazione dei prodotti tipici e nel turismo sostenibile.

Molto interessanti sono state le esperienze portate dalla Regione Lombardia che con il Piemonte sono leader in Italia sull'argomento dell'approccio partecipativo alle problematiche di area idrografica e quindi nell'applicazione dello strumento dei Contratti di Fiume per la gestione integrata delle risorse idriche. Nei prossimi giorni il Contratto di Foce parteciperà a Firenze alla riunione del Comitato Scientifico per il coordinamento dell'VIII Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che sarà ospitato dalla Regione Toscana il 6 dicembre 2013.

A. V.



SAN MARTINO B.A. Per l'assegnazione dei lavori del Bacino del Trissino

Consorzio stabile escluso dalla gara

La ditta sceglie di ricorrere al Tar

Escluso dalla gara per l'assegnazione dei lavori di progettazione definitiva e costruzione del bacino di Trissino, il Consorzio stabile europeo ricorre contro il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta al Tribunale amministrativo regionale. È di San Martino Buon Albergo la ditta esclusa dalla gara da 26 milioni di euro per il bacino di laminazione di Trissino, opera che la Regione Veneto ha assegnato al Consorzio di bonifica che ha sede a San Bonifacio. È la gara su cui la Procura della Repubblica

di Vicenza ha acceso un faro con un'inchiesta che vede sottoposte ad indagine tre persone. Il presidente del Consorzio di bonifica Antonio Nani è indagato per concussione. I tecnici Roberto Bin e Luca Pernigotto (commissario il primo e responsabile del procedimento il secondo) per turbativa d'asta.

Non bastasse dunque la vicenda giudiziaria, adesso c'è anche un ricorso al Tar al quale il consiglio di amministrazione dell'Alta pianura veneta ha deciso di resistere. È stato

infatti formalizzato in questo senso l'incarico all'avvocato veronese Giovanni Sala. Subito dopo la notifica degli avvisi di garanzia e le perquisizioni, il cda per le questioni attinenti la gara finita sotto la lente era stato ridotto a tre membri, il presidente Giorgio Ferrari ed i consiglieri Giovanna Negro e Moreno Cavazza. Al loro fianco, chiamato da questo cda a tre, l'avvocato Sala che è diventato anche una sorta di componente tecnico aggiuntivo, seppur non formalizzato, della commissione di gara. ●P.D.C.



RIVOLI. BaldoFestival organizza una giornata per visitare l'affresco raffiorato durante i lavori

Gita e poesie alla chiesetta di Gaium per sostenere il restauro in corso

In occasione della festa di San Michele, domenica BaldoFestival organizza una giornata alla chiesetta di Gaium, in riva all'Adige, per verificare lo stato dei lavori di restauro agli affreschi interni. Inoltre, per promuovere visite guidate alla chiesa come all'ambiente esterno e alla chiusa del canale di bonifica, favorire momenti di incontro e confronto davanti a un buon piatto, con intermezzi musicali e poesie.

Le prime visite guidate sono

previste alle 10, poi alle 14, sempre con un'attenzione particolare alle nuove scoperte. Nei mesi estivi, infatti, le restauratrici al lavoro hanno riportato alla luce alcuni tasselli e scritte di un affresco mai visto prima d'ora, dato che era stato coperto da pitture successive, e che non era neppure noto agli studiosi. Ora la scoperta pone alcuni interrogativi sulle fasi di costruzione e abbellimento della chiesetta di San Michele, come sui rima-

neggiamenti avvenuti nel corso dei secoli.

Alle 11.30, poesie con i poeti Bruno Castelletti del Baldo e Plinio Pasini della Valdadige, intervallate dalle musiche della violinista Anna Pasetto. Alle 13 pranzo a base di risotto e, nel pomeriggio, altri momenti conviviali per chiudere bene la giornata, organizzata in collaborazione col Comune, il Consorzio di Bonifica e la Sagra del Trebiano.

Domenica sarà promossa la

raccolta fondi per ultimare i lavori di restauro del sito. Chi non potrà esserci, ma volesse dare una mano, può contribuire con donazione sul conto IT59T0200860040000041252884, aperto all'Unicredit Banca, sportello di Rivoli, e intestato all'associazione culturale BaldoFestival. Specificare nella causale «donazione progetto Gaium». In caso di maltempo, la festa è rimandata alla domenica successiva. Info: 333 5821964. ●C.M.



Sicurezza idraulica, molto da fare

Sei anni fa Mestre in ginocchio, sabato sarà inaugurata l'idrovora sul Rio Cimetto

FAVARO

Oggi ricorre il sesto anniversario delle piogge eccezionali che colpirono Mestre. «Anche il territorio veneziano», scrive in una nota il rappresentante degli Allagati di Favaro, Fabrizio Zabeo, «porta le cicatrici di una piccola catastrofe ambientale: un allagamento, quello del 26 settembre 2007, che non ha cagionato vittime ma ha creato disagi e danni a numerose persone. A sei anni di distanza, le associazioni ambientaliste e i comitati degli allagati si interrogano sulla permanente condizione di pericolo idraulico delle aree urbanizzate e sul contributo costruttivo che le associazio-

ni possono offrire per la sicurezza del territorio. La protesta fine a sé stessa non è mai stata l'ispirazione del Comitato: adesso, grazie al dialogo con istituzioni e altre associazioni del territorio, c'è stata una maturazione delle conoscenze, delle relazioni, della consapevolezza del proprio ruolo che consente di valorizzare le proposte innovative della scienza, della tecnica e del mondo associativo. Noi possiamo e dobbiamo agire localmente con gli strumenti virtuosi che possediamo, come il Contratto di fiume, strumento di gestione condivisa e partecipata di un corso d'acqua, il Piano delle acque, strumento di prevenzione del



Allagamenti a Mestre

pericolo idraulico a livello locale. C'è tanto da fare ed è indiscutibile e necessaria una nuo-

va consapevolezza, una svolta dell'impegno civico che porti ad una radicale coscienza ambientalista. Consapevoli che tanto è stato sprecato, non possiamo più permettere che si continui a distruggere il territorio».

Uno degli interventi realizzati sul territorio e mirati a mitigare le criticità di natura idraulica che emersero con drammaticità nel 2007, sarà inaugurato sabato sul Rio Cimetto e servirà a mettere in sicurezza l'abitato della Gazzera. Si tratta dell'impianto idrovoro realizzato dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive per un importo di spesa di circa 850 mila euro.

Marta Artico



Il fossato lungo via Stazione va pulito in fretta



MALCONTENTA. La delegazione di zona di Malcontenta protesta contro Provincia e consorzio di bonifica per le condizioni in cui si trova il fossato lungo via della Stazione (nella foto). Spiega il delegato di zona Marco Rizzetto: «È completamente invaso da una vegetazione che ha ostruito il flusso d'acqua, con alcuni punti completamente interrati. La situazione è diventata insostenibile per le famiglie che vivono vicino, dal civico 142 al 146: cattivi odori, zanzare e topi. Il Comune ha attivato Veritas per un intervento di derattizzazione, ma per risolvere questo problema è necessario l'intervento del Consorzio di Bonifica o della Provincia, visto che la strada è provinciale». (a.ab.)



MONTEGROTTO TERME**Hotel, mazzata da 600 mila euro**

Acque reflue: bisticcio di competenze fra Comune e Consorzio



Giulia Zanettin di AcquaeHotel

MONTEGROTTO

Rischia di abbattersi un'altra tegola sugli albergatori termali che da anni sono alle prese con la tassazione delle acque reflue. In questi giorni, infatti, gli hotel stanno ricevendo le cartelle esattoriali inviate dal Comune di Montegrotto. L'esborso si aggira sui 600mila euro per tutte le strutture sampietrine. Ma su questi soldi è scattato anche il rimpallo tra il Comune e il Consorzio Bacchiglione Brenta che rivendica la tassa. Il rischio è che le aziende si vedano recapitare persino bollette doppie. I canali, infatti, già da qualche anno sono passati alla competenza consortile. «Oggi ci sarà

un incontro con l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte che si è reso disponibile» ha annunciato il sindaco Massimo Bordin, «penso che troveremo una mediazione per evitare le doppie cartelle: gli albergatori pagano al Comune e poi saremo noi ad arrangiarci con il Consorzio». La diatriba si inserisce nella solita selva di competenze all'italiana. I canali sono consortili, ma non tutti. Inoltre gli sfalci vengono eseguiti anche dal Comune che finora ha sempre incassato l'obolo. Un'imposizione che gli albergatori non hanno mai digerito perché si tratta di acque ecocompatibili: derivano dai fanghi che vengono versati in vasche di de-

cantazione dove la parte fangosa si separa da quella liquida. È proprio su quest'ultima che si applica la tassa, ma essendo solo acqua calda dove tra l'altro nascono persino alcune specie di pesci, non servono processi di depurazione. Sono liquidi puliti che fanno parte della storia termale euganea. Per questo gli albergatori, già subissati da Imu e costi, pagano a denti stretti. E la presidente del Consorzio AcquaeHotel Giulia Zanettin lancia una proposta: «Piuttosto di pagare questa tassa che in ogni caso non è dovuta, offro la possibilità che le scuole, le palestre, le case e il monastero di Santa Chiara di Mezzavia si allaccino e sfruttino queste acque calde come energia alternativa e pulita». Un sogno perché molti hanno parlato della possibilità di sfruttare queste acque, ma in tanti anni nessuno è mai riuscito a farlo davvero.

Irene Zalno

**PIROMANE DEI CASSONETTI
doppietta di incendi**

Acqui, mazzata da 600 mila euro

**FUORI TUTTO
OUTLET
ELESE**

**STOCK
DI MAGLIERIA INVERNALE
A PREZZI SHOCK**

A PARTIRE DA € 9,90
APERTO ANCHE DOMENICA 10

ABANO/MONTEGROTTO Comune e Consorzio si contendono i 600 mila euro di entrate

Acque reflue: guerra sui tributi

Lucio Piva

ABANO/MONTEGROTTO

Un tributo moltiplicato per due, a fronte di un unico servizio. Anzi di nessuno, visto che da tempi non sospetti gli albergatori termali lamentano come "ingiusta" e "inutile" la tassa versata da anni per lo smaltimento delle acque reflue. Ad incassare l'obolo dagli hotel, finora sono stati in due. Il Consorzio "Bacchiglione Brenta", per gli scarichi di piscine e vasche termali che finiscono nei canali consortili e il Comune, per i "reflui" alberghieri

gettati nei propri scoli. Ma da quest'anno, complice la crisi finanziaria e la caccia a nuovi possibili introiti, la "pax" tributaria potrebbe saltare. «Il Consorzio - spiega infatti il sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin - pretende il tributo anche per le acque scaricate nelle condotte comunali, e che transitano, magari solo dopo qualche centinaia di metri, sui canali consortili».

Delle due, allora, l'una. O il Comune rinuncia alla propria "parte" di introito tributario, rimettendo il tutto nelle casse del Consorzio. O quest'ultimo

sarebbe costretto a chiedere la propria parte agli albergatori. Appesantendo così l'onere, a loro carico. Ovvio che il

Comune in tempi di vacche magre non voglia cedere un solo euro. Tanto più che il piatto, oggetto di contesa, ammonterebbe a quasi 600 mila euro l'anno, calcolati tanto per i servizi degli alberghi aponensi che per quelli del Comune confinante. «È una condizione impossibile - spiega il sindaco di Abano, Luca Claudio - non solo

per lo stato di difficoltà dei Comuni, ma per quello ancor più pesante in cui versa l'economia alberghiera. Non contesto il diritto del Consorzio. Ma è altrettanto vero che sono i Comuni ad accollarsi l'onere della pulizia e manutenzione dei fossati». I più allarmati di tutti, sono ovviamente gli albergatori. E non è un caso che sia già stata convocato un vertice fra

la sezione Terme e Turismo di Confindustria ed Assoalbergatori per capire meglio l'entità del problema. Con maggior

urgenza, invece, oggi ci sarà in municipio ad Abano, un tavolo di confronto fra i due Comuni termali ed il Consorzio di Bonifica, con la Regione, pronta a fare da mediatore. «Sono ottimista - ha detto Luca Claudio - in un accordo. In assenza del quale, però non escludiamo di agire davanti al Tar per la legittimità del tributo che ci spetta».



CONSORZI DI BONIFICA**Bilanci strangolati
dalle spese
di energia elettrica**

«La bonifica è un servizio pubblico essenziale in tutto il territorio veneto, ma in Polesine è addirittura questione di sopravvivenza». Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura Rovigo, interviene sul problema dei maggiori costi per l'energia elettrica che stanno mettendo in difficoltà entrambi i due Consorzi polesani, Delta del Po e Adige Po. Le bollette energetiche quest'anno sono infatti lievitate per poter salvaguardare il territorio dalle torrenziali piogge primaverili: quella del Consorzio Adige Po passerà da 2,5 milioni di euro dello scorso anno a 2,8 milioni di euro stimati per quest'anno. In

proporzione è ancora più impegnativa la bolletta energetica del Delta del Po, che ha un territorio più ridotto ma penalizzato fortemente anche dalla subsidenza: nel 2012 la spesa energetica è stata di 1,98 milioni. La Regione ha progressivamente ridotto il suo apporto dimezzandolo in sei anni: per l'Adige Po il contributo regionale alla gestione è passato da 1,1 milioni del 2008 a 654 mila euro di quest'anno; nel Delta del Po da 1,1 milioni a 528 mila euro.

«Serve una riflessione sulla ripartizione degli oneri - sostiene Nicoli - Ci aspettiamo che la Regione riservi risorse sufficienti a

risolvere questi maggiori oneri - continua Nicoli - Ritengo utile avanzare al mondo politico una proposta innovativa: alcuni consorzi veneti riescono a produrre ingenti utili grazie alla attività di produzione di energia che possono realizzare utilizzando fonti rinnovabili, ben diversa la situazione dei consorzi di pianura che sostengono ingenti costi per il pompaggio dell'acqua senza poter avere importanti entrate per produzioni energetiche. Se la bonifica è un servizio pubblico necessario, allora va pensata una forma di mutualità compensativa fra i consorzi».

© riproduzione riservata



ARIANO NEL POESINE È partita dall'Ambiente la candidatura che sarà valutata a Parigi Parco nell'Unesco: via libera dal ministero

Giannino Dian

ARIANO NEL POESINE

Il percorso per la candidatura dell'area del Delta del Po a Riserva della Biosfera del Programma Mab dell'Unesco è ancora tutto in salita, ma ha quasi raggiunto la vetta di una scalata che sarà di valore e prestigio per tutto il grande e unico delta del Po. Dal mese di maggio 2012 non c'è stato un momento di tregua perchè, le visite-studio a Riserve delle Biosfera di altre Regioni, gli incontri a livello locale con le istituzioni e i portatori d'interesse, in Regione Veneto e nei vari Ministeri dell'Ambiente e degli Esteri, sono state innumerevoli. Soprattutto in quest'ultimo anno, il presidente dell'Ente Parco Regionale Delta del Po, Geremia Gennari, con il suo instancabile direttore ad interim, Marco Gottardi, sono stati impegnatissimi su tutti i fronti, hanno superato momenti difficili, contrasti e incomprensioni ma ora sono stati gratificati da una grande soddisfazione.

L'altro giorno, a conclusione dell'audizione al Ministero dell'Ambiente, hanno saputo che l'istruttoria ministeriale



Uno scorcio del Parco

ha avuto esito positivo e nella giornata di ieri la candidatura è partita per la sede dell'Unesco a Parigi. Quindi, un primo importante passo è stato fatto. A questa candidatura, negli ultimi mesi si è aggregato anche il Parco Regionale dell'Emilia-Romagna e tutta la parte interessata all'area e quindi i Comuni del Parco, la Provincia e la Regione.

Ad un incontro al Castello di Mesola, presenti i dirigenti delle due Regioni Enzo Valbonesi dell'Emilia Romagna e Mauro Giovanni Viti del Vene-

to, molti sindaci dei due territori del Parco Veneto ed Emiliano, le Università di Ferrara, Padova e dello Iuav di Venezia, il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani e il vice presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Sandro Fioravanti (la Fondazione ha erogato ben 100 mila euro per l'istruzione della candidatura), non c'è stata alcuna voce discorde sull'iniziativa anzi, molti dei presenti hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa a sostegno della candidatura Mab-Unesco, altri lo avevano già fatto.

Nell'ultimo incontro con i portatori d'interesse, al Centro visitatori di Porto Viro, l'unica voce discorde è stata quella della Confagricoltura di Rovigo che, con il suo direttore Massimo Chiarelli, ha detto no al Protocollo d'intesa mentre, la sua socia nonchè presidente della sezione turismo di Unindustria di Rovigo si è espressa per un sì convinto e responsabile. Ora, tutta la documentazione è al vaglio dell'Unesco a Parigi e fino a dicembre c'è un periodo interlocutorio durante il quale ci possono essere altre adesioni o integrazioni.



Acque risorgive, arrivano gli avvisi di pagamento

(V.C.) Sono in arrivo in questi giorni gli avvisi di pagamento destinati ai proprietari di immobili e terreni che traggono beneficio dall'attività di bonifica svolta dal Consorzio Acque Risorgive. Le entrate totali dei contributi sono di 15.117.000 euro. Il contributo che viene pagato al consorzio è integralmente deducibile dal reddito complessivo e può essere dedotto in sede di dichiarazione annuale dei redditi. La scadenza del pagamento è prevista entro il 5 ottobre per gli importi fino a 100 euro. Per gli importi superiori le rate previste sono due, il 15 ottobre e 30 novembre.

